

ALZARE LO SGUARDO

Nella notte di Natale Gesù si è manifestato ai pastori, uomini umili e disprezzati, alcuni dicono dei briganti; furono loro i primi a portare un po' di calore in quella fredda grotta di Betlemme. Poi giungono i Magi da terre lontane, anch'essi attratti misteriosamente da quel Bambino.



I pastori e i Magi sono molto diversi tra loro; una cosa però li accomuna: il cielo. I pastori di Betlemme accorsero subito a vedere Gesù non perché fossero particolarmente buoni, ma perché vegliavano di notte e, alzando gli occhi al cielo, videro un segno, ascoltarono il suo messaggio e lo seguirono. Così pure i Magi: scrutavano i cieli, videro una nuova stella, interpretarono il segno e si misero in cammino, da lontano.

I pastori e i Magi ci insegnano che per incontrare Gesù è necessario saper alzare lo sguardo al cielo, non essere ripiegati su sé stessi, sul proprio egoismo, ma avere il cuore e la mente aperti all'orizzonte di Dio, che sempre ci sorprende, saper accogliere i suoi messaggi, e rispondere con prontezza e generosità.

I Magi, dice il Vangelo, «al vedere la stella, provarono una gioia grandissima». Anche per noi c'è una grande consolazione nel vedere la stella, ossia nel sentirci guidati e non abbandonati al nostro destino. E la stella è il Vangelo, la Parola del Signore. Senza l'ascolto del Vangelo, non è possibile incontrarlo!

L'esperienza dei Magi ci esorta a non accontentarci della mediocrità, a non "vivacchiare", ma a cercare il senso delle cose, a scrutare con passione il grande mistero della vita. E ci insegna a non scandalizzarci della piccolezza e della povertà, ma a riconoscere la maestà nell'umiltà, e saperci inginocchiare di fronte ad essa.

La Vergine Maria, che accolse i Magi a Betlemme, ci aiuti ad alzare lo sguardo da noi stessi, a lasciarci guidare dalla stella del Vangelo per incontrare Gesù, e a saperci abbassare per adorarlo. Così potremo portare agli altri un raggio della sua luce, e condividere con loro la gioia del cammino.

Francesco
dall'Angelus del 6/1/2016

A tutti gli amici della Famiglia dell'Ave Maria affettuosi auguri di un Santo Natale



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

tengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

➤ sul c/c bancario **IT872030150320000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"
oppure

➤ sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

MI SERVE PARTECIPARE AGLI ESERCIZI SPIRITUALI?

In vista dei prossimi Esercizi Spirituali che la "Famiglia dell'Ave Maria" propone come ogni anno nel mese di marzo ai propri membri e simpatizzanti, si ritiene utile offrire alla meditazione personale di ciascuno alcune riflessioni degli ultimi 3 Papi su questo tema. Inoltre invitiamo alla lettura della bellissima Enciclica "Mens Nostra" di Pio XI - della quale riportiamo qui sotto un brano - interamente dedicata all'importanza degli Esercizi Spirituali per tutti i cristiani.

FRANCESCO

Chi vive gli Esercizi in modo autentico sperimenta l'attrazione, il fascino di Dio, e ritorna rinnovato, trasfigurato alla vita ordinaria, al ministero, alle relazioni quotidiane, portando con sé il profumo di Cristo.

(...) Un buon corso di Esercizi Spirituali contribuisce a rinnovare in chi vi partecipa l'adesione incondizionata a Cristo, e aiuta a capire che la preghiera è il mezzo insostituibile di unione a Lui crocifisso.

*dal discorso ai partecipanti all'assemblea della
Federazione Italiana Esercizi Spirituali
3 marzo 2014*

BENEDETTO XVI

Nell'Enciclica *Deus caritas est* ho voluto "riaffermare l'importanza della preghiera di fronte all'attivismo e all'incombente secolarismo di molti cristiani impegnati nel lavoro caritativo" (n. 37), e nella *Spe salvi* ho annoverato la preghiera al primo posto tra "i luoghi di apprendimento e di esercizio della speranza" (nn. 32-34).

L'insistenza sulla necessità della preghiera è infatti sempre attuale e urgente.

Accanto ad altre pur lodevoli forme di ritiro spirituale è bene che non venga meno la partecipazione agli Esercizi Spirituali, caratterizzati da quel clima di silenzio completo e profondo che favorisce l'incontro personale e comunitario con Dio e la contemplazione del volto di Cristo. Su questa esigenza, che i miei Predecessori ed io stesso abbiamo più volte richiamato, non si insisterà mai sufficientemente.

(...) Un buon corso di Esercizi Spirituali contribuisce a rinnovare in chi vi prende parte la gioia e il gusto della Liturgia, in particolare della dignitosa celebrazione delle Ore e soprattutto dell'Eucaristia; aiuta a riscoprire l'importanza del Sacramento della Penitenza, approdo del cammino di conversione e dono di riconciliazione, come pure il valore e il significato dell'Adorazione eucaristica. Durante gli Esercizi è possibile recuperare con frutto anche il senso pieno ed autentico del santo Rosario e della pia pratica della *Via Crucis*.

*dal discorso ai partecipanti all'assemblea nazionale
della Federazione Italiana Esercizi Spirituali
9 febbraio 2008*

GIOVANNI PAOLO II

Che cosa, se non la meditazione silenziosa ed orante, può ricondurre alla conoscenza vera di Dio e di Cristo?

(...) Non dimenticate mai che gli Esercizi sono una richiesta insistente, che la Chiesa rivolge non solo ai suoi ministri sacri, ai religiosi ed alle religiose, a tutte le persone consacrate, ma anche a coloro che amano rientrare in se stessi, dedicare a Dio del tempo con l'animo aperto alla speranza di incontrarlo sul proprio cammino, per amarlo e seguirlo di più.

(...) Gli esercizi manifestano la loro vitalità ed attualità proprio quando sono in grado di far rivivere nel ritiro i due momenti tipici della vita cristiana, propri, del resto, della stessa esperienza umana di Cristo: il momento interiore, nel silenzio e nell'orazione, nella contemplazione e nell'intimo colloquio con Dio; e il momento dell'azione, che scaturisce dall'urgenza

di consegnare anche ad altri il dono ricevuto, facendosene testimoni e cercando di trasfondere in altre anime i temi della verità e la gioiosa chiamata all'imitazione di Cristo.

(...) Gli esercizi sono tanto più necessari quanto maggiormente l'evoluzione dello stile di vita sembra sottrarre all'uomo moderno il tempo e la possibilità di riflettere su se stesso.

(...) Vi raccomando ancora di fare ogni sforzo affinché gli esercizi spirituali siano frequentati dai giovani. Gli esercizi sono un'esperienza quasi necessaria, specialmente in certi momenti delicati della crescita, se vogliamo che i giovani si conservino cristiani, non perdano di vista il fine vero ed ultimo della loro esistenza e non rinuncino ad essere partecipi della vocazione fondamentale, offerta loro da Cristo, via, verità e vita. L'esperienza forte del ritiro spirituale ha un'incidenza profonda nel processo di formazione umana e cristiana dei giovani, ed occorre proporla con intelligenza, sia pure nella consapevolezza di tante loro difficoltà, limiti e condizionamenti. Tale opera va portata avanti con ottimismo, sapendo che la progressiva maturazione dell'uomo si compie soprattutto in forza della parola del Vangelo, seminata con fiducia. La capacità che tutti i giovani hanno di accogliere il vero e di desiderare il bene con sincerità e generosità non vi lascerà delusi. Il fascino di Cristo non è mai venuto meno tra i giovani.

*dal discorso alla Federazione Italiana Esercizi Spirituali
17 novembre 1989*

Gli Esercizi spirituali sono destinati ai "vicini", non ai "lontani", ma in essi si prepara l'evangelizzazione: senza tempi forti dello spirito, durante i quali, nel silenzio, il buon seme della Parola possa essere assimilato e, per così dire, fatto "propria carne", come potrà il discepolo diventare apostolo di Cristo? Se l'ascolto del Maestro non gli riempie il cuore di grazia e di verità, ogni sua iniziativa, pur lodevole, rimarrà un vano agitarsi, come insegna l'episodio evangelico di Marta e Maria (cf. Lc 10, 38-42).

*dal discorso ai delegati
della Federazione Italiana Esercizi Spirituali
12 febbraio 1994*

PIO XI

Del resto, tale fu sempre la via ordinaria tenuta dal Signore per formare i suoi Apostoli. Perciò il divino Maestro, non contento del lungo nascondimento di Nazareth, volle premettere alla sua vita pubblica il severo ritiro di quaranta giorni nel deserto. Perciò in mezzo alle fatiche della predicazione evangelica, spesso invitava gli Apostoli al silenzio dell'isolamento: «*Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un poco*»; perciò soprattutto volle che, dopo la sua Ascensione, gli Apostoli ricevessero la loro ultima formazione nel Cenacolo di Gerusalemme: «*perseverando concordi nella preghiera*», in attesa dello Spirito Santo in quel memorando ritiro di dieci giorni, che furono, quasi oseremmo dire, i primi Esercizi spirituali praticati nella Chiesa, dai quali anzi la Chiesa stessa nacque con tutta la sua sempre giovanile vigoria.

*dall'Enciclica "Mens Nostra"
20/12/1929*

A BEREGUARDO NEL RICORDO DI MADDALENA CARINI

Domenica 13 ottobre la "Famiglia dell'Ave Maria" si è riunita per un pomeriggio di spiritualità nei luoghi dell'infanzia della nostra fondatrice.

Dopo la recita del Rosario, accompagnato dalle meditazioni di don Angelo Curti, parroco di Bereguardo e grande amico della nostra Opera, la S. Messa presieduta da S.E. Mons. Pier Giorgio Micchiardi. Di seguito riportiamo la sua omelia.

Carissimi, "uno dei 10 lebbrosi, vedendosi guarito, tornò indietro, lodando Dio a gran voce e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo".

Sofferamoci su questo tema del ringraziamento. L'evangelista Luca non riferisce il particolare del samaritano guarito che ringrazia Gesù per ricordarci un aspetto del galateo. Dobbiamo cogliere il filo che lega la profondità umana del saper "dire grazie" con la fede.

Già a livello umano ringraziare significa saper godere di quello che abbiamo, del dono che ci è stato fatto. Per vivere questa esperienza bisogna essere capaci di meravigliarci, come lo è un bambino. Tale esperienza non è concessa a chi è sempre ripiegato su se stesso, sulle proprie ambizioni, sulle proprie pretese, a chi misura tutto in termini di diritto ("mi è dovuto"), di utilità immediata. L'esperienza della gioia che deriva dal saper dire grazie è concessa a chi sa guardare con gli occhi del cuore, a chi sa guardare la bellezza delle cose.

Sul piano religioso, poi, il saper dire grazie con gioia significa scorgere in tutte le cose, in tutti gli avvenimenti l'azione di Dio che arricchisce la vita, che la salva dalla povertà e dalla solitudine. Significa vedere la dimensione positiva in tutto ciò che accade.

E così la vita, e così gli avvenimenti non ci rinchiodano più in noi stessi, non ci isolano nella gioia egoistica, ma ci aiutano a ricordarci che siamo chiamati a vivere in un mondo fraterno.

Nell'episodio evangelico, nove non pensano a ringraziare, perché troppo presi dalla loro gioia. L'intervento di Gesù non diventa ricchezza per gli altri. Il samaritano, invece, "torna a dar gloria a Dio", cioè si rende conto che non solo deve gioire per la ritrovata salute, ma che la sua gioia deve aprirlo maggiormente a Dio e agli altri.

Proviamo ad attualizzare l'immagine di Vangelo su cui stiamo meditando:

A) dieci persone vanno a confessarsi, a chiedere di essere liberate dal peccato (la lebbra è un simbolo del peccato). Nove lo fanno per abitudine e pensano di essersi meritato il perdono accostandosi al confessionale. Si sentono a posto, paghi del sollievo psicologico che provano. Il decimo scopre la grandezza del dono gratuito del perdono e sente in esso la bontà di Dio che lo invita ad un modo nuovo di vivere. Lo stupore del perdono diventa impegno di vita nuova, di vita caratterizzata dalla carità fraterna.

B) Un'altra attualizzazione della pagina del Vangelo: la salute sentita come bene dovuto è solo qualcosa da godere. Se sentita come dono, diventa disponibilità verso i meno fortunati.

C) Ancora: la ricchezza come diritto rende avidi e avari; come dono, ci rende responsabili della povertà di tante persone.

Riassumendo: ciò che è preteso come diritto troppo spesso non crea doveri, è fonte di aridità e, talvolta, anche di violenza.

La diffusa cultura dei diritti (ad esempio: diritto a disporre della vita altrui e della propria) può uccidere la nostra umanità... Ovviamente altra cosa è parlare dei diritti di cui le persone devono godere per vivere una vita dignitosa.



[Proviamo, ora, ad attualizzare la pagina del Vangelo, su cui stiamo meditando, in riferimento alla vita di Maddalena Carini.](#)

Ella ha ricevuto, a Lourdes, la guarigione fisica. Ha riconosciuto questo avvenimento come un dono di Dio e non come un qualcosa di dovuto. L'intervento del Signore a suo favore attraverso l'intercessione di Maria è diventato, per lei, ricchezza per gli altri.

Ecco allora il suo impegno per far conoscere ed amare Gesù Cristo attraverso Maria in tutti gli ambienti, anche nei più mondani. Ella ha avuto la possibilità di dare questa testimonianza anche nelle strutture alberghiere.

Nel suo prodigarsi per gli altri ha avuto particolare attenzione ai fratelli e sorelle lontani dal Signore, alla famiglia da risanare e consolidare, ai sacerdoti da aiutare perché fossero sempre all'altezza del ministero ricevuto.

E quando, dopo tanti anni di rigogliosa salute, il Signore ha permesso che ricadesse inferma, ha continuato a far sì che il dono ricevuto a Lourdes diventasse ricchezza per gli altri, offrendo preghiera e sacrificio per tutti. Ha messo in pratica ciò che afferma l'apostolo Paolo nella seconda lettura: "Io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna".

[Come possono coloro che fanno parte della "Famiglia dell'Ave Maria" seguire l'esempio di Maddalena e portare avanti la sua azione, in modo che anche la loro vita sia una ricchezza per gli altri e, così, i doni ricevuti dal Signore siano vissuti in un autentico atteggiamento di ringraziamento?](#)

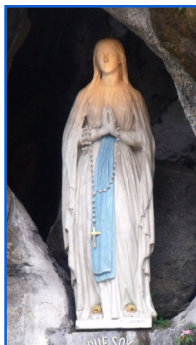
Voi mi direte: seguiremo l'esempio di Maddalena impegnandoci ad avvicinare i lontani dalla pratica religiosa e dalla vita cristiana, sostenendo le famiglie in difficoltà e mostrando ai giovani la bellezza del matrimonio cristiano, stando vicino ai sacerdoti che faticano a motivo delle responsabilità grandi del loro ministero!

Esatta la risposta, però non completa. Maddalena ha compiuto tutto quanto sopra ricordato, perché al centro del suo cuore c'era Gesù Cristo, c'era la Vergine Maria. E allora, perché anche per noi sia così, dobbiamo ricordarci che siamo stati inseriti in Cristo morto e risorto in forza del nostro battesimo. Dobbiamo vivificare il nostro rapporto di fede e di amore verso Gesù Cristo attraverso la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione; così potremo essere efficaci testimoni dell'amore di Dio.

"Un'Ave Maria, un sorriso e avanti!". Questa frase spesso ripetuta da Maddalena ci ricorda proprio il fondamento e lo stile del nostro apostolato: l'Ave Maria ci ricorda la necessaria unione con Cristo e con Maria attraverso la grazia e la preghiera; il sorriso ci ricorda il metodo del nostro agire, cioè la dolcezza, la "tenerezza" (come dice Papa Francesco); l'andare avanti ci ricorda che il nostro apostolato deve aiutare tanti fratelli e sorelle a camminare verso Gesù!

✠ Pier Giorgio Micchiardi

VITA DI FAMIGLIA



PELLEGRINAGGIO A LOURDES

17-20 APRILE 2020

Viaggio in pullman gran turismo con partenza da Torino venerdì 17 aprile alle 5.30 e fermata alla stazione di servizio di Bordighera Nord alle 8.45 ca.

Soggiorno in hotel 3 stelle ubicato a pochi metri dall'ingresso alla Grotta. Camere singole disponibili in numero limitato.

Chiusura iscrizioni e saldo entro il [28 febbraio 2020](#).

Per informazioni e iscrizioni telefonare al 339-4652214 o contattare il proprio referente di zona.
Organizzazione tecnica Erebus Viaggi - Sanremo



PROSSIMI APPUNTAMENTI

22° anniversario della morte di Maddalena Carini - domenica 26 gennaio a Sanremo sarà celebrata una S. Messa in suffragio. Invitiamo tutti a unirsi spiritualmente in preghiera nel ricordo della nostra fondatrice.

ESERCIZI SPIRITUALI PER I LAICI - dal 18 al 22 marzo 2020 presso l'hotel Villa Maria di Sanremo si terranno i consueti Esercizi Spirituali per i membri della "Famiglia dell'Ave Maria". Gli Esercizi sono aperti a chiunque desideri partecipare.

Maggiori informazioni saranno disponibili più avanti sul nostro sito internet.

INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2019/2020

SANREMO

Nella cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30, ogni mercoledì alle 19.00* incontro di formazione e di approfondimento della spiritualità della Famiglia dell'Ave Maria.

Il sabato alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374.

* Orario provvisorio; da gennaio potrebbe cambiare

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Il sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva. Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 17.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti. Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

MORTARA

Il gruppo si incontra la seconda domenica del mese da settembre a maggio nella Basilica di S. Lorenzo. Alle 17.00 recita del Rosario e Adorazione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

ROMA

Il gruppo si incontra da ottobre a maggio il primo lunedì del mese (in gennaio il secondo) alle 15.30 presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

TORINO

Ogni primo sabato del mese (in gennaio e febbraio il secondo), da ottobre ad aprile, il gruppo si incontra nella Basilica del Corpus Domini*, via Palazzo di Città.

Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS e recita del Rosario; alle 16.00 S. Messa. Sono sempre disponibili sacerdoti per le confessioni.

* L'incontro di febbraio si terrà nella chiesa di S. Lorenzo, in piazza Castello

VERCELLI

Il primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo (PV) celebra la S. Messa nella **cappella della Cascina Morona**, casa natale di Maddalena Carini

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente del gruppo locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - tel. 0184 531422

Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara - referente: Anna Lisa Rubini - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Sanremo - referente: Elia Robaldo - tel. 339 4186882

Torino - referente: Gianrina Pavignano - tel. 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358